

## LE CHIESE GOTICHE DI GUBBIO

I maggiori edifici religiosi di Gubbio, sorti o restaurati nei secoli XIII e XIV, seguono un ordinamento architettonico caratteristico: l'ampia navata di cui cons'ano, finisce con un'abside poligona ovvero con una tribuna rettangolare, sia ovvero non sia arricchita da un transetto, è percorsa all'interno da una serie di arcate a sesto acuto impostate sopra massicci pilastri aggettanti dai muri di lato, come nella Cattedrale (fig. 1), o mosse graziosamente da colonnine pensili, come



Fig. 1 — Gubbio, Cattedrale: L'interno.  
(Fot. Rossi).

nella chiesa di S. Giovanni (fig. 2). La copertura del tetto in legname a doppio spiovente, posa quindi sulle arcate in modo che queste vengono a sostituire le incavallature e ad averne l'identico ufficio.

All'esterno le chiese gubbine mostrano indizio dell'ordinamento interno, se si eccettui S. Domenico le cui pareti laterali si svolgono uniformemente

liscie. Aggettano infatti dai loro muri di fianco, solidi contrafforti, di pianta semicircolare in S. Agostino, a sezione rettangolare in S. Giovanni



[Fig. 2 — Gubbio, S. Giovanni: L'interno.]

e sempre in questa forma, ma congiunti l'uno all'altro per mezzo di archi a più centro o ribassati, nella Cattedrale (fig. 3) e in S. Pietro.

Il motivo architettonico basato su di una logica norma di statica intesa ad equilibrare mediante i contrafforti, la spinta degli arconi, si trasforma così in una caratteristica ornamentale, semplice ma severamente espressiva per i suoi aggetti potenti; caratteristica che trova un precedente romanico nelle arcate che cingono i fianchi del Duomo di Trani ed un esempio locale nel lato sinistro di S. Maria Nuova, la quale bensì non presenta all'interno — almeno oggi — l'ordinamento notato negli altri edifici della città che ricordai.